

BERSAGLIO

Integrazione al libro "SCACCO ALLA BALBUZIE IN SETTE MOSSE"

Mario D'Ambrosio

Istruzioni. Questo è un racconto di Andersen. Ad ogni parola del brano è stato aggiunto questo simbolo "◊" per fare l'esercizio che ora ti descriverò: leggi il brano una parola per volta segnando con una croce o con un trattino il simbolo "◊" che segue la parola appena letta.

L'INTREPIDO SOLDATINO DI STAGNO

C'erano ◊ una ◊ volta ◊ venticinque ◊ soldatini ◊ tutti ◊ fratelli, ◊ perché ◊ tutti ◊ fusi ◊ fuor ◊ dallo ◊ stesso ◊ vecchio ◊ cucchiaino ◊ di ◊ stagno. ◊ Avevano ◊ il ◊ fucile ◊ in ◊ spalla, ◊ la ◊ divisa ◊ rossa ◊ e ◊ turchina, ◊ proprio ◊ bella, ◊ e ◊ tutti ◊ guardavano ◊ diritto ◊ dinanzi ◊ a ◊ sé. ◊ La ◊ prima ◊ cosa ◊ che ◊ udirono ◊ al ◊ mondo, ◊ quando ◊ fu ◊ tolto ◊ il ◊ coperchio ◊ della ◊ scatola, ◊ fu ◊ il ◊ grido: ◊ «Soldatini ◊ di ◊ stagno!» ◊ Chi ◊ aveva ◊ gridato ◊ così, ◊ battendo ◊ le ◊ mani, ◊ era ◊ un ◊ ragazzo, ◊ e ◊ i ◊ soldatini ◊ gli ◊ erano ◊ stati ◊ regalati ◊ per ◊ il ◊ suo ◊ natalizio. ◊ Egli ◊ li ◊ mise ◊ tutti ◊ sulla ◊ tavola: ◊ ogni ◊ soldato ◊ era ◊ identico ◊ agli ◊ altri; ◊ soltanto, ◊ per ◊ quello ◊ che ◊ era ◊ stato ◊ fuso ◊ l'ultimo, ◊ non ◊ era ◊ rimasto ◊ stagno ◊ abbastanza, ◊ e ◊ così ◊ gli ◊ era ◊ venuta ◊ una ◊ gamba ◊ sola; ◊ ma ◊ egli ◊ stava ◊ altrettanto ◊ saldo ◊ sull'unica ◊ gamba, ◊ quanto ◊ gli ◊ altri, ◊ che ◊ ne ◊ avevano ◊ due; ◊ e ◊ fu ◊ appunto ◊ questo ◊ soldatino ◊ che ◊ si ◊ distinse.

Sulla ◊ tavola, ◊ sulla ◊ quale ◊ si ◊ trovavano, ◊ c'erano ◊ molti ◊ altri ◊ balocchi; ◊ ma ◊ quello ◊ che ◊ più ◊ attirava ◊ lo ◊ sguardo ◊ era ◊ un ◊ grazioso ◊ castello ◊ di ◊ cartone. ◊ A ◊ traverso ◊ alle ◊ piccole ◊ finestre, ◊ si ◊ poteva ◊ vedere ◊ dentro, ◊ nella ◊ sala. ◊ Dinanzi ◊ al ◊ castello, ◊ certi ◊ alberelli ◊ erano ◊ piantati ◊ attorno ◊ ad ◊ un ◊ pezzettino ◊ di ◊ specchio, ◊ che ◊ doveva ◊ raffigurare ◊ un ◊ limpido ◊ lago; ◊ e ◊ sul ◊ lago ◊ nuotavano ◊ specchiandosi ◊ alcuni ◊ piccoli ◊ cigni ◊ di ◊ cera. ◊ Tutto ◊ questo ◊ era ◊ molto ◊ bellino; ◊ il ◊ più ◊ bello ◊ di ◊ tutto, ◊ però, ◊ era ◊ una ◊ piccola ◊ signora, ◊ ritta ◊ vicino ◊ al ◊ portone ◊ aperto ◊ del ◊ castello; ◊ anch'essa ◊ di ◊ cartone, ◊ ma ◊ con ◊ un ◊ vestito ◊ di ◊ velo ◊ leggerissimo, ◊ ed ◊ un ◊ sottile ◊ nastrino ◊ azzurro ◊ sulle ◊ spalle, ◊ posto ◊ a ◊ mo' ◊ di ◊ sciarpa: ◊ nel ◊ mezzo ◊ del ◊ nastro ◊ era ◊ appuntata ◊ una ◊ stellina ◊ lucente, ◊ grande ◊ come ◊ tutto ◊ il ◊ suo ◊ viso. ◊ La ◊ signora ◊ arrotondava ◊ con ◊ grazia ◊ le ◊ braccia ◊ al ◊ di ◊ sopra ◊ del ◊ capo, ◊ perché ◊ era ◊ una ◊ ballerina, ◊ e ◊ teneva ◊ un ◊ piede ◊ così ◊ alto, ◊ per ◊ aria, ◊ che ◊ il ◊ soldato, ◊ non ◊ vedendolo, ◊ credette ◊ che ◊ anche ◊ lei ◊ avesse ◊ una ◊ gamba ◊ sola.

«Quella ◊ mi ◊ andrebbe ◊ bene ◊ per ◊ moglie!» ◊ — ◊ pensò: ◊ «Ma ◊ è ◊ troppa ◊ aristocratica ◊ per ◊ me: ◊ abita ◊ un ◊ castello, ◊ ed ◊ io ◊ non ◊ ho ◊ che ◊ una ◊ scatola, ◊ che ◊ debbo ◊ dividere ◊ con ◊ altri ◊ ventiquattro ◊ compagni: ◊ non ◊ sarebbe ◊ casa ◊ per ◊ lei. ◊ Voglio ◊ vedere, ◊ però, ◊ se ◊ mi ◊ riesce ◊ di ◊ fare ◊ la ◊ sua ◊ conoscenza.» ◊ — ◊ E ◊ si ◊ distese ◊ quant'era ◊ lungo ◊ dietro ◊ ad ◊ una ◊ tabacchiera, ◊ che ◊ stava ◊ anch'essa ◊ sulla ◊ tavola. ◊ Di ◊ lì ◊ poteva ◊ osservare ◊ comodamente ◊ la ◊ bella ◊ donnina, ◊ che ◊ non ◊ si ◊ stancava ◊ mai ◊ di ◊ starsene ◊ ritta ◊ su ◊ una ◊ gamba ◊ sola,

◇ senza ◇ mai ◇ perdere ◇ l'equilibrio.

Venuta ◇ la ◇ sera, ◇ gli ◇ altri ◇ soldatini ◇ di ◇ stagno ◇ furono ◇ riposti ◇ nella ◇ loro ◇ scatola, ◇ e ◇ quelli ◇ di ◇ casa ◇ andarono ◇ a ◇ letto. ◇ Allora ◇ i ◇ balocchi ◇ incominciarono ◇ a ◇ giocare ◇ per ◇ conto ◇ loro: ◇ un ◇ po' ◇ facevano ◇ è ◇ *arrivato l'ambasciatore*, ◇ un ◇ po' ◇ *il lupo e le pecore*, ◇ o ◇ la ◇ festa ◇ da ◇ ballo. ◇ I ◇ soldati ◇ strepitavano ◇ dentro ◇ alla ◇ scatola, ◇ perché ◇ avrebbero ◇ voluto ◇ unirsi ◇ anch'essi ◇ al ◇ gioco, ◇ ma ◇ non ◇ riuscivano ◇ a ◇ sollevare ◇ il ◇ coperchio. ◇ Lo ◇ schiaccianoci ◇ faceva ◇ le ◇ tombole, ◇ e ◇ la ◇ pietra ◇ romana ◇ si ◇ sbizzarriva ◇ in ◇ mille ◇ ghirigori ◇ sulla ◇ lavagna. ◇ Fecero ◇ un ◇ chiasso ◇ tale, ◇ che ◇ il ◇ canarino ◇ si ◇ destò ◇ ed ◇ unì ◇ il ◇ suo ◇ canto ◇ all'allegria ◇ generale, ◇ ma ◇ sempre ◇ in ◇ versi ◇ però. ◇ I ◇ soli ◇ che ◇ non ◇ si ◇ mossero ◇ dal ◇ posto ◇ furono ◇ il ◇ soldatino ◇ e ◇ la ◇ ballerina. ◇ Essa ◇ rimase ◇ ritta ◇ come ◇ un ◇ cero ◇ sulla ◇ punta ◇ d'un ◇ piede, ◇ con ◇ le ◇ braccia ◇ levate ◇ al ◇ di ◇ sopra ◇ del ◇ capo; ◇ egli, ◇ altrettanto ◇ imperterrito ◇ sull'unica ◇ gamba, ◇ non ◇ le ◇ tolse ◇ un ◇ istante ◇ gli ◇ occhi ◇ di ◇ dosso.

Batté ◇ la ◇ mezzanotte, ◇ e ◇ tac!... ◇ saltò ◇ il ◇ coperchio ◇ della ◇ tabacchiera; ◇ ma ◇ non ◇ c'era ◇ tabacco ◇ dentro, ◇ c'era ◇ un ◇ diavolino ◇ nero, ◇ perché ◇ era ◇ un ◇ balocco ◇ a ◇ sorpresa.

«Soldatino,» ◇ — ◇ disse ◇ il ◇ diavolo ◇ nero: ◇ «A ◇ forza ◇ di ◇ guardare, ◇ ti ◇ consumerai ◇ gli ◇ occhi!»

Ma ◇ il ◇ soldatino ◇ fece ◇ come ◇ se ◇ non ◇ avesse ◇ udito.

«Sì, ◇ aspetta ◇ domani, ◇ caro!» ◇ — ◇ ammonì ◇ il ◇ diavolino.

Quando ◇ venne ◇ il ◇ mattino ◇ e ◇ i ◇ fanciulli ◇ si ◇ alzarono, ◇ il ◇ soldatino ◇ di ◇ stagno ◇ fu ◇ posato ◇ sul ◇ davanzale ◇ della ◇ finestra, ◇ e, ◇ fosse ◇ il ◇ diavolo ◇ nero ◇ od ◇ un ◇ colpo ◇ di ◇ vento, ◇ la ◇ finestra ◇ si ◇ spalancò ◇ a ◇ un ◇ tratto, ◇ e ◇ il ◇ soldatino ◇ precipitò ◇ dal ◇ terzo ◇ piano ◇ a ◇ capofitto ◇ nel ◇ vuoto. ◇ Fu ◇ una ◇ tombola ◇ tremenda: ◇ tese ◇ l'unica ◇ gamba ◇ all'aria, ◇ e ◇ rimase ◇ a ◇ baionetta ◇ in ◇ giù, ◇ con ◇ l'elmo ◇ fitto ◇ tra ◇ le ◇ pietre ◇ del ◇ selciato.

La ◇ domestica ◇ ed ◇ il ◇ ragazzino ◇ corsero ◇ subito ◇ giù ◇ a ◇ cercarlo; ◇ gli ◇ andarono ◇ vicino ◇ che ◇ quasi ◇ lo ◇ pestavano, ◇ e ◇ pure ◇ non ◇ riuscirono ◇ a ◇ vederlo. ◇ Se ◇ il ◇ soldatino ◇ avesse ◇ gridato: ◇ «Eccomi ◇ qui!» ◇ — ◇ l'avrebbero ◇ subito ◇ raccattato; ◇ ma, ◇ essendo ◇ in ◇ divisa, ◇ non ◇ gli ◇ parve ◇ decoroso ◇ mettersi ◇ a ◇ gridare.

Incominciò ◇ a ◇ piovere; ◇ i ◇ goccioloni, ◇ radi ◇ da ◇ prima, ◇ si ◇ fecero ◇ sempre ◇ più ◇ fitti, ◇ sin ◇ che ◇ venne ◇ un ◇ vero ◇ acquazzone. ◇ Quando ◇ spiovve, ◇ capitarono ◇ due ◇ monelli.

«Guarda, ◇ guarda!» ◇ — ◇ esclamò ◇ l'uno: ◇ «Un ◇ soldatino ◇ di ◇ stagno! ◇ Facciamolo ◇ andare ◇ a ◇ vela!»

Fecero ◇ una ◇ barchetta ◇ con ◇ un ◇ pezzo ◇ di ◇ giornale, ◇ ci ◇ misero ◇ il ◇ soldato ◇ e ◇ lo ◇ vararono ◇ nel ◇ rigagnolo ◇ della ◇ via. ◇ I ◇ due ◇ ragazzi ◇ gli ◇ correvano ◇ appresso ◇ battendo ◇ le ◇ mani. ◇ Cielo, ◇ aiutami! ◇ Che ◇ onde ◇ c'erano ◇ in ◇ quel ◇ rigagnolo ◇ e ◇ che ◇ corrente ◇ terribile! ◇ La ◇ pioggia ◇ doveva ◇ proprio ◇ esser ◇ caduta ◇ a ◇ torrenti! ◇ La ◇ barchetta ◇ di ◇ carta ◇ beccheggia ◇ forte ◇ forte, ◇ e ◇ tal ◇ volta ◇ girava ◇ così ◇ rapidamente, ◇ che ◇ il ◇ soldato ◇ sussultava. ◇ Ma ◇ rimaneva ◇ intrepido, ◇ però, ◇ nè ◇ mutava ◇ colore; ◇ guardava ◇ sempre ◇ fisso ◇ davanti ◇ a ◇ sé ◇ e ◇ teneva ◇ il ◇ fucile ◇ in ◇ spalla.

Improvvisamente, ◇ la ◇ barca ◇ scivolò ◇ in ◇ un ◇ tombino; ◇ e ◇ lì ◇ poi ◇ era ◇ buio ◇ pesto, ◇ come ◇ nella ◇ sua ◇ scatola.

«Dove sarò mai capitato?» — pensava: «Sì, sì, quest'è tutta opera del diavolo nero. Ah, se ci fosse qui, nella barchetta, la donnina del castello, mi sentirei tutto consolato, per buio che fosse!»

In quella, sbucò un vecchio ratto, che nel tombino aveva la sua casa.

«Hai il passaporto?» — domandò il ratto: «Fuori il passaporto!»

Ma il soldato rimase muto e si contentò di tener l'arma ancora più salda. La barchetta seguiva, e il ratto dietro. Uh! come digrignava i denti, e come gridava a tutti i fucelli, a tutte le pagliuzze: «Fermatelo! fermatelo! Non ha pagato pedaggio, non ha presentato passaporto!»

La corrente divenne sempre più forte: il soldatino incominciava a veder chiaro già prima d'essere fuori del tombino; ma, proprio nel medesimo tempo, senti uno scroscio tale, che avrebbe fatto tremare anche il cuore dell'uomo più valoroso. Figuratevi che il rigagnolo, appena fuori di quel passaggio, si buttava in un largo canale con un salto altrettanto pericoloso per la barchetta quanto sarebbe per noi la cascata del Niagara.

Oramai, il pericolo era così vicino, che egli non poteva più evitarlo. La barchetta precipitò; il povero soldatino si tenne ritto, alla meglio, perché nessuno potesse dire d'averlo nemmeno veduto batter palpebra. La barca girò su se stessa tre o quattro volte, si riempì d'acqua sino all'orlo, si ch'era sul punto di calare al fondo: il soldato era nell'acqua sino al collo, e la barca sprofondava sempre più giù, sempre più giù: la carta inzuppata era lì per sfasciarsi: già l'acqua si richiudeva sopra il capo del soldato... Egli pensò allora alla graziosa ballerina, che non avrebbe mai più riveduto, e un ritornello gli risonò agli orecchi:

Soldato, dove vai?
La morte incontrerai!

La carta si lacerò ed il soldato cadde di sotto; ma proprio in quel momento, un grosso pesce lo inghiottì.

Allora sì, che si trovò al buio davvero! Si stava ben peggio lì che nel tombino, e pigiati poi... Ma il soldato rimase imperterrito, e, anche così lungo disteso, mantenne pur sempre il fucile in spalla.

Il pesce non si chetava un momento: correva qua e là con certi guizzi terribili; alla fine, si fermò e parve traversato come da un baleno: e allora qualcuno gridò forte: «Oh! il soldato di stagno!»

Il pesce era stato pescato, e poi portato al mercato e venduto, ed era capitato in cucina, dove la cuoca l'aveva aperto con un grande coltello.

Allora la cuoca prese il soldato con due dita a traverso il corpo e lo portò in salotto dove tutti vollero vedere quest'uomo meraviglioso, che aveva viaggiato nel ventre d'un pesce. Ma non per questo egli mise superbia: fu posto sulla tavola, e là... — Davvero che in questo

mondo ◊ si ◊ danno ◊ certi ◊ casi ◊ meravigliosi!... ◊ — ◊ Il ◊ soldatino ◊ di ◊ stagno ◊ si ◊ trovò ◊ per ◊ l'appunto ◊ nello ◊ stesso ◊ identico ◊ salotto ◊ di ◊ dov'era ◊ partito, ◊ si ◊ vide ◊ attorno ◊ gli ◊ stessi ◊ bambini, ◊ e ◊ vide ◊ sulla ◊ tavola, ◊ tra ◊ gli ◊ stessi ◊ balocchi, ◊ lo ◊ splendido ◊ castello ◊ con ◊ la ◊ bella ◊ ballerina, ◊ che ◊ se ◊ ne ◊ stava ◊ sempre ◊ ritta ◊ sulla ◊ punta ◊ di ◊ un ◊ piede ◊ ed ◊ alzava ◊ l'altro ◊ per ◊ aria, ◊ intrepida ◊ anche ◊ lei. ◊ Il ◊ nostro ◊ soldatino ◊ ne ◊ fu ◊ tanto ◊ commosso, ◊ che ◊ avrebbe ◊ pianto ◊ lacrime ◊ di ◊ stagno, ◊ se ◊ non ◊ gli ◊ fosse ◊ parso ◊ vergogna. ◊ Egli ◊ la ◊ guardò, ◊ ed ◊ essa ◊ guardò ◊ lui, ◊ ma ◊ non ◊ si ◊ dissero ◊ nulla.

A ◊ un ◊ tratto, ◊ uno ◊ dei ◊ bambini ◊ più ◊ piccini ◊ afferrò ◊ il ◊ soldato ◊ e ◊ lo ◊ gettò ◊ nella ◊ stufa, ◊ così, ◊ proprio ◊ senza ◊ un ◊ perché ◊ al ◊ mondo. ◊ Anche ◊ di ◊ ciò ◊ doveva ◊ aver ◊ colpa ◊ il ◊ diavolo ◊ nero ◊ della ◊ scatola.

Il ◊ soldatino ◊ si ◊ trovò ◊ tutto ◊ illuminato ◊ e ◊ sentì ◊ un ◊ terribile ◊ calore: ◊ egli ◊ stesso ◊ non ◊ riusciva ◊ a ◊ distinguere ◊ se ◊ fosse ◊ il ◊ fuoco ◊ vero ◊ e ◊ proprio, ◊ o ◊ l'immenso, ◊ ardente ◊ suo ◊ amore. ◊ Non ◊ gli ◊ era ◊ rimasto ◊ più ◊ un ◊ briciolo ◊ di ◊ colore: ◊ fosse ◊ poi ◊ conseguenza ◊ del ◊ viaggio ◊ o ◊ delle ◊ emozioni ◊ nessuno ◊ avrebbe ◊ potuto ◊ dire. ◊ La ◊ ballerina ◊ lo ◊ guardava ◊ ed ◊ egli ◊ guardava ◊ lei; ◊ e ◊ si ◊ sentiva ◊ struggere, ◊ ma ◊ rimaneva ◊ imperterrito, ◊ col ◊ fucile ◊ in ◊ spalla. ◊ In ◊ quella, ◊ una ◊ porta ◊ si ◊ spalancò; ◊ il ◊ vento ◊ investì ◊ la ◊ signorina, ◊ ed ◊ essa, ◊ volando ◊ come ◊ una ◊ silfide, ◊ andò ◊ proprio ◊ difilata ◊ nel ◊ caminetto ◊ presso ◊ il ◊ soldato: ◊ una ◊ vivida ◊ fiamma... ◊ e ◊ poi, ◊ più ◊ nulla. ◊ Il ◊ soldato ◊ si ◊ strusse ◊ sino ◊ a ◊ diventare ◊ un ◊ mucchietto ◊ informe, ◊ e ◊ il ◊ giorno ◊ dopo, ◊ quando ◊ la ◊ domestica ◊ venne ◊ a ◊ portar ◊ via ◊ la ◊ cenere, ◊ lo ◊ trovò ◊ ridotto ◊ come ◊ un ◊ cuoricino ◊ di ◊ stagno. ◊ Della ◊ bambolina ◊ non ◊ rimaneva ◊ altro ◊ che ◊ la ◊ piccola ◊ stella, ◊ ma ◊ tutta ◊ bruciata, ◊ nera ◊ come ◊ il ◊ carbone.

